

Omelia XI^ Domenica del tempo Ordinario 17 Giugno 2018

Un uomo getta il seme nel terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa.

Sono parole di Gesù appena udite e che solo il Vangelo di Marco ha conservato, per cui mi vien da dire: *Grazie Marco perché, unico fra i quattro evangelisti, hai conservato il ricordo e il testo di questa breve e bella parabola.*

Le parole *che dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce*, descrivono un miracolo in natura di cui non ci stupiamo più: un giorno vedi il bocciolo, il giorno dopo vedi che si apre il fiore, senza alcun intervento esterno. Io trovo pacificanti queste parole di Gesù, il quale è come se ci dicesse: *Tranquilli amici! Il contadino, dopo aver seminato, si ferma forse sul terreno a ricordare al seme che deve germogliare? Sta lì forse a vigilare la notte guardando inquieto il terreno? O non piuttosto va a letto o a fare quel che deve fare perché il seme, da sé, compie il suo cammino?! Il seme, una volta innaffiato, ha in sé tutto il necessario per diventare spiga matura, indipendentemente dalla volontà dell'agricoltore.*

Rilassatevi quindi, dormite sonni tranquilli, perché così è di me con voi: anche se non sembra, io rimango attivo. Non vi mollo. Smettetela di essere sempre preoccupati, ricordatevi piuttosto che il mondo lo salvo io, non voi! Dunque, non siate ansiosi nel voler tutto sotto controllo, così facendo vi svuotate interiormente, non aiutate la vostra fede, perdetevi la pace e diventate intrattabili.

Questo è il messaggio di Gesù, molto rassereneante, che il Vangelo di questa domenica ci consegna.

Viene in mente quel proverbio scherzoso che dice: *Dio esiste, ma non sei tu*. Dunque, è sul non essere troppo preoccupati e sull'abbandono fiducioso in Dio, che siamo invitati a riflettere.

Dovremmo fare con Dio come fanno i bambini, i quali quando ti prendono per mano, hanno già scelto di fidarsi di te.

Il Signore vuole dirci: *ricorda che tu non sei la tua ansia, l'ansia è solo un ospite a cui hai dato il permesso di farti visita. Mi offro di darti una mano per metterla alla porta*. IL SEGNO, la rivista della parrocchia che arriva in tutte le case, nel numero di maggio riportava questa storiella. *Una bambina di 8 anni sale su un aereo per New York, mostra il suo biglietto e prende posto. Apparentemente sicura, intelligente, tira fuori un libro da colorare. Quel volo però non fu molto rilassante,*

c'era molto vento e tanta turbolenza. A un certo punto ci fu una scossa molto forte e tutti i passeggeri s'impaurirono, la bambina però continuava a colorare il suo libro con calma e tranquillità. Una donna, seduta vicino alla bimba, le chiese incuriosita: 'Ma come fai ad essere così calma?' E la bimba: 'Ma è mio padre il pilota!'.

Ci sono allora almeno due conseguenze concrete da tirare.

La 1^ - Per avvertire l'azione di Dio nella nostra vita ci occorre un certo grado di quiete del corpo, della mente e del cuore. Dice la Bibbia: *Fermatevi e...vi accorgete di Dio.* E' quando mi fermo che capisco chi sono e come gira il mondo. S. Francesco di Sales in una sua catechesi diceva: *Comincerò ad indicarvi il cammino spirituale da seguire quando avrete iniziato a camminare più lentamente, a parlare più lentamente e a mangiare più lentamente.* Come a dire: solo nella quiete capirete Dio, capirete voi stessi e capirete il da fare che vi attende.

Ai ragazzi e ai giovani presenti voglio dire: il silenzio delle parole e la quiete del corpo sono via a Dio.

La **2^ conseguenza** è un invito: *fidiamoci di Dio!* Non essendo più giovane, ho raggiunto con gli anni una convinzione che ora vi dico.

- Quando una persona è bella dentro e fuori, è un piacere stare con lei.
- Quando una persona è semplice, mi fa dire: 'fossi così anch'io'.
- Quando una persona è umile, l'ammiro tanto.
- Quando una persona è sincera e trasparente mi ispira un sacco di fiducia.

Bene, dato che tutte queste cose sono racchiuse in Dio, fidiamoci di Lui, convinti di quanto ci ha detto il Vangelo: *sia che dormiate sia che vegliate, sia di notte che di giorno, Dio non si stacca un attimo da voi.*